



Robert Pattinson e FKA Twigs, l'amore che dura
L'attore, finita la tormentata storia con Kristen
Stewart, è ...

VEDI TUTTI

[MYBUSINESS / NEWS] 16.02.2017

di Marco Trabucchi
Contributor

Segui @martra74

Le domande dei giovani sul tema del lavoro

Quali sono le curiosità dei neolaureati in cerca di lavoro? Le 10 domande (e risposte) a cura degli autori del libro "Job Affair"

SFOGLIA
LA
GALLERY

Il lavoro, oggi più che mai, è più che un semplice mezzo per disporre di uno stipendio a fine mese: **è un'arte del vivere, qualcosa che serve per realizzare il proprio talento ed essere felici.** Ecco perchè iniziare una carriera dopo gli studi è una cosa che mette un giovane di fronte a scelte importanti e che segneranno la sua vita.

Ma in particolare cosa chiedono i giovani che si affacciano al mondo del lavoro? E quali sono i loro sogni e speranze? Dopo tre anni di **Talent Days**, giornate di orientamento e di incontro tra i giovani che cercano lavoro e le aziende che lo offrono, **HRC Group**, che li organizza, prova a rispondere a questi interrogativi raccogliendo i consigli delle aziende e di chi al loro interno cura la selezione.

Le **migliaia di ore passate in aula con oltre 4000 giovani** ha permesso agli autori degli incontri di riconoscere le domande più frequenti che essi si pongono e di fornire loro delle risposte. Le stesse che gli autori degli incontri riportano nel manuale **"Job Affair - Trova il lavoro che vuoi: le aziende ti svelano come conquistarle"** (Franco Angeli Trend), che mira ad aiutare le giovani leve attraverso consigli e dritte per districarsi nella giungla della ricerca di un impiego proficuo.

DA MYBUSINESS

di Valeria Ventaggi
Cristina Mollis

di Redazione MyBusiness
Vi interessa un lavoro nell'Unione Europea?

di Valeria Ventaggi
10 idee per arrotondare lo stipendio (senza stress)

GUARDA I TUOI FILM DA OSCAR®

ISCRIVITI

VEDI ANCHE

di Marzia Nicolini
Giovani Paperoni crescono



1/10

QUALI SONO LE PRIME COSE CHE NOTA UN SELEZIONATORE IN UN CV?

Prima di tutto il formato. La stragrande maggioranza dei selezionatori non apprezza particolarmente il CV Europass perché tende a omologare le candidature senza far emergere le peculiarità del candidato. L'occhio del recruiter è in generale abituato a cogliere velocemente il livello di "fitting" tra le competenze del candidato e quelle richieste dalla figura. Nel cv di un neo-laureato si valutano senz'altro tempi e voto di laurea ed eventuali "buchi" temporali. Occhio alla foto! No a selfie, foto di gruppo tagliate.



2/10

COME FARE UNA BUONA IMPRESSIONE IN UN COLLOQUIO DI LAVORO?

Il colloquio ha inizio con la stretta di mano, che deve essere sicura e decisa. Per fare una buona impressione non c'è un copione da seguire o un personaggio da interpretare valido per tutte le occasioni. L'importante è essere sempre se stessi. Di certo, il recruiter è favorevolmente colpito da un atteggiamento entusiasta e proattivo, tipico di una persona che pone domande e non è preparato soltanto a rispondere a quelle del selezionatore. Fondamentale per il candidato è vivere l'esperienza del colloquio come un dialogo bidirezionale in cui non è solo l'azienda a scegliere, ma è anche il candidato a valutare se quella che sta incontrando è la realtà dei propri sogni!

**3/10**

DEVO INSERIRE NEL CV I LAVORI CHE HO SVOLTO COME BABY-SITTER/BAGNINO O LE ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO?

Assolutamente sì! Nel cv di un neo-laureato con un bagaglio di esperienze di tipo prevalentemente formativo e accademico, l'indicazione di esperienze lavorative, anche part-time, come ad esempio l'aver fatto il cameriere, il bagnino o la baby sitter, serve a rappresentare in modo concreto le competenze che si ritiene di possedere. Ad esempio, riportare nel proprio curriculum di aver fatto il capo scout sostanzia skill di leadership e team working, necessarie in un'organizzazione aziendale.

**4/10**

È MEGLIO AVERE UN CV COERENTE E LINEARE O UN PROFILO GENERALISTA COMPOSTO DA ESPERIENZE ETEROGENEE?

Non esiste una risposta unica e valida per tutte le occasioni. La presenza di più esperienze, anche eterogenee tra loro, può essere sinonimo di flessibilità e capacità di adattamento in un mercato del lavoro molto vario e dinamico. Anche all'interno delle aziende è sempre più frequente la job rotation, che consente ai dipendenti di sperimentarsi in ruoli e ambiti professionali differenti. Tuttavia, il selezionatore, in sede di colloquio, valuterà se esiste un trait d'union tra queste esperienze, al fine di indirizzare il candidato verso uno specifico percorso lavorativo.





5/10

QUANTO È IMPORTANTE UN'ESPERIENZA ALL'ESTERO?

L'esperienza all'estero, sia di studio che di lavoro, è valutata in maniera estremamente positiva. Non solo dal punto di vista linguistico, ma dell'esperienza di vita. Un giovane che ha scelto di lasciare la propria comfort-zone per vivere in un contesto anche culturalmente diverso dimostra un'apertura mentale e una migliore capacità di adattarsi in cui potrebbe imbattersi nel mondo del lavoro.



6/10

QUALI SONO I CANALI PER ENTRARE IN CONTATTO CON LE AZIENDE?

Innanzitutto il sito istituzionale dell'azienda, in cui è presente una sezione dedicata all'application dei candidati. In un mondo sempre più "social", uno strumento come LinkedIn consente di entrare direttamente in contatto con i recruiter al fine di rappresentare il proprio interesse nei confronti dell'azienda e delle job vacancies attive. Inoltre, si possono monitorare le numerose piattaforme web in cui sono veicolati gli annunci di lavoro (ad esempio Monster) oppure i canali più "tradizionali", come Job Fair, Job Placement universitari, ecc.

**7/10****QUANTO CONTANO LE CERTIFICAZIONI?**

Le certificazioni possono rappresentare un plus del cv, al netto del fatto che ogni organizzazione – in fase di selezione – verifica direttamente la reale competenza dei candidati con i propri strumenti di valutazione. Per quanto riguarda le certificazioni linguistiche, generalmente è preferita un'esperienza "sul campo". Tra l'altro, bisogna considerare che alcune certificazioni hanno una scadenza (ad esempio il TOEFL) e quindi, con il passare del tempo, perdono validità.

**8/10****I SELEZIONATORI GUARDANO I PROFILI SOCIAL DEI CANDIDATI?**

Oltre il 90% dei selezionatori "googla" i candidati che sta valutando in fase di selezione per capire se i suoi interessi sono in linea con i valori dell'azienda, andando oltre alle informazioni inserite nel cv. In questo senso, è fondamentale curare la propria web reputation ed essere consapevoli di ciò che la Rete riporta di noi: si tratta del nostro biglietto da visita. Attenzione, quindi, a impostare correttamente la privacy dei profili social.

**9/10****LA COVER LETTER
RAPPRESENTA UN VALORE
AGGIUNTO?**

Dipende. Se non rispetta determinati requisiti può rappresentare un boomerang. Deve essere breve (massimo 5-6 righe), deve far emergere perché l'azienda dovrebbe scegliere proprio noi. Deve essere personalizzata sia rispetto all'azienda che rispetto al profilo per cui ci si sta candidando. Inoltre, non deve ripetere quanto già indicato nel cv. Molto spesso non è altro che il testo della mail che scriviamo nell'inviare la nostra candidatura.

**10/10****COSA FARE AL TERMINE DI UN
COLLOQUIO?**

È importante chiedere al recruiter come proseguirà l'iter di selezione, cercando di capire se ha già un'idea delle tempistiche per ricevere un feedback. Dopo il colloquio, può essere una buona mossa scrivere una mail per ringraziare il selezionatore del tempo che ci ha dedicato. È molto utile fare un report delle informazioni raccolte ed eventuali domande da porre qualora la nostra candidatura andasse avanti. Se sono trascorsi i tempi indicati dal selezionatore e non si hanno avuto più notizie, è possibile scrivere una mail per rinnovare l'interesse nei confronti della posizione e domandare se ci sono aggiornamenti.